

EDIZIONE 2011

DONNE a MONZA

L'informazione statistica
Deve essere considerata
Dalla Pubblica Amministrazione
Come una risorsa essenziale per operare meglio
E con trasparenza, in modo tale da essere
Strumento di controllo sociale da parte dei cittadini

Giovanni Colosso, ex direttore centrale ISTAT

Assessore alla Statistica

Lucia Arizzi

Dirigente dell'Ufficio Statistica e Studi

Eugenio Recalcati

Responsabile Ufficio Statistica e Studi

Francesca Orsi (Nuiola)

Pubblicazione a cura

dell'Ufficio Statistica e studi del Comune di Monza

http://www.comune.monza.it/portale/viveremonza/dati_statistici/studi_statistici/index.htm
e-mail: statistica@comune.monza.it

Realizzazione a cura di Vittorio Rossin

Fonte dati:

Anagrafe - Stato Civile Comune di Monza - ISTAT - Infocamere - Provincia di Monza e Brianza - Regione Lombardia

STAMPATO - MARZO 2011

Allo scopo di favorire la diffusione e l'utilizzazione dei dati riportati in questa pubblicazione, si autorizza la sua riproduzione parziale e totale, con la citazione della fonte.

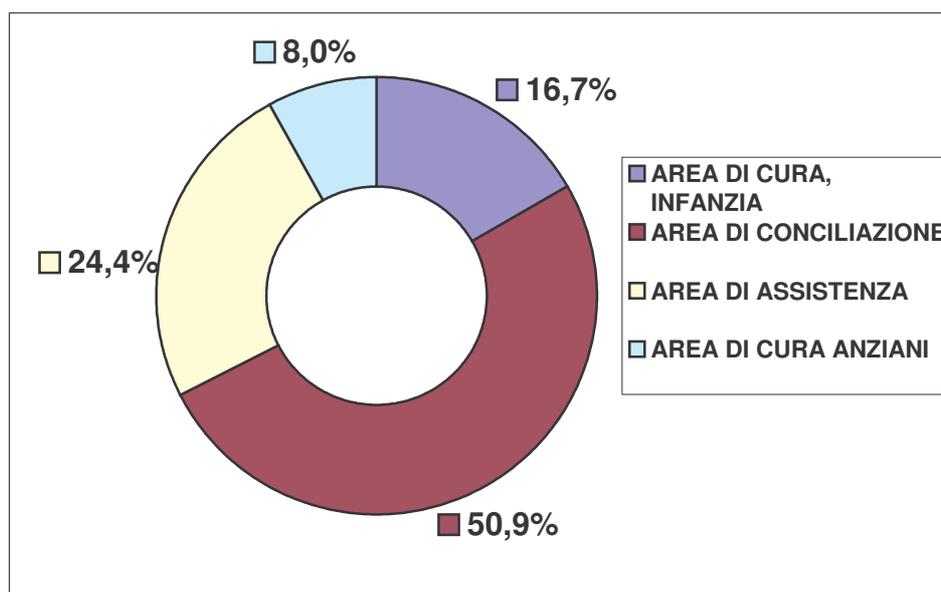
INDICE

1. Dati demografici	pag. 1
2. Le Donne straniere	pag. 7
3. Residenti straniere per nazionalità	pag. 10
4. Le professioni delle donne straniere	pag. 11
5. Residenti donne per circoscrizione	pag.12
6. Donne capofamiglia	pag.13
7. Gli esiti nelle Scuole Superiori	pag.15
8. Donne più istruite (Dati Censuari)	pag.16
9. Nuzialità e fecondità	pag.23
10. L'abortività nell'ASL3	pag.27
11. Suddivisione per stato civile	pag.30
12. Il lavoro e la condizione professionale (dati Censuari)	pag.31
13. I dati dei Centro impiego della Provincia di Monza e Brianza	pag.38
14. Donne imprenditrici a Monza	peg.39
15. Le donne anziane	pag.40

1. Introduzione - Dati Demografici

POPOLAZIONE FEMMINILE DI MONZA AL 01/01/2011 PER AREE DI CURA E CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE E BISOGNI DI CONCILIAZIONE
MONZA 01.01.2011



Al 01/01/2011 la popolazione di MONZA è composta in tutto da 122.712 persone, quella femminile di 63.968 corrispondenti al 52% del totale della popolazione. Il 50,9% delle residenti appartiene alla fascia di età di conciliazione famiglia e lavoro (20-59 anni), il 24,4% all'area di assistenza e supporto (60-79 anni). Le due aree di cura riferite all'infanzia-adolescenza e agli anziani incidono complessivamente per il 24,4% del totale della popolazione, il 16,6% per i più giovani (0-19 anni), 8% per i più anziani (over 80).

Il dettaglio di genere per aree di cura consente di rilevare come la maggiore presenza di donne si concentri soprattutto nelle fasce di età più elevate: le donne anziane (65+) sono infatti il 25,8% del totale della popolazione

femminile, contro il 19,6% degli uomini anziani rispetto al totale della popolazione maschile.

		F	%
AREA DI CURA, INFANZIA E ADOLESCENZA	0-2 ANNI	1.602	15,0%
	3-5 ANNI	1.691	15,9%
	6-13 ANNI	4.382	41,1%
	14-19 ANNI	2.989	28,0%
SUB TOTALE		10.664	100,0%
			16,7%
AREA DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO	20-29 ANNI	5.463	16,8%
	30-39 ANNI	8.496	26,1%
	40-59 ANNI	18.624	57,2%
SUB TOTALE		32.583	100,0%
			50,9%
AREA DI ASSISTENZA E SUPPORTO	60-69 ANNI	8.226	52,7%
	70-79 ANNI	7.390	47,3%
SUB TOTALE		15.616	100,0%
			24,4%
AREA DI CURA ANZIANI	80-84 ANNI	2.673	52,4%
	85+ ANNI	2.432	47,6%
SUB TOTALE		5.105	100,0%
			8,0%
TOTALE		63.968	

Rispetto alla distribuzione per genere delle 4 aree di cura generali, la ripartizione per le varie fasce di età consente una rilevazione dei bacini potenziali di utenza per alcuni servizi erogati dal Comune:

- per quanto riguarda l'area di cura, infanzia e adolescenza, il 15% è rappresentato da bambine in età 0-2 anni, in tutto 1.602, potenziali fruitrici dei nidi comunali. Il 15,9% riguarda le bambine in età 3-5 anni, riferibili alle scuole materne. Il 41,1% in età 6-13 anni, 4.382 in tutto, si rivolgono soprattutto al sistema scolastico dell'obbligo e alle attività relative all'assistenza scolastica e servizi integrativi, ricreativi e per lo sport. Il 28% dell'area di cura riferita ai giovani riguarda adolescenti in età 14-19 anni per i quali vengono chiamate in causa le politiche giovanili, e le attività ricreative, pomeridiane e di socializzazione.

Le riflessioni sulla composizione di tale area di cura in relazione alle varie fasce di età tengono nella dovuta considerazione anche le ricadute indirette sulla genitorialità, soprattutto riferibile alle madri, dell'efficienza dei servizi erogati per tali utenti.

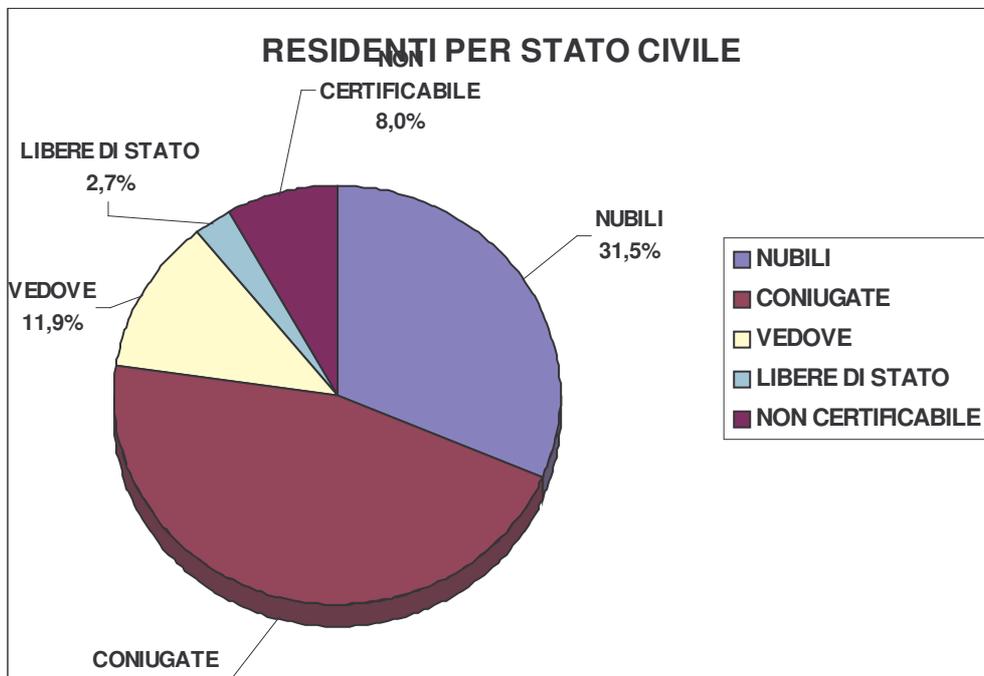
- L'area della conciliazione famiglia e lavoro, che in tutto incide per il 50,9% del totale della popolazione del Comune, è composta per il 57,2% da donne in età 40-59 anni, per il 26,1% in età 30-39 anni, per il 16,8% in età 20-29 anni. In questa area di cura la porzione di popolazione soggetta all'impegno più intenso in relazione al lavoro di cura è certamente quella nella fascia di età 30-39 anni, composta in tutto da 8.496 donne.

L'area di assistenza e supporto incide sul totale della popolazione del Comune per il 24,4%.

L'area di cura per anziani rappresenta il 8% del totale della popolazione, e costituisce un bacino di utenza prioritario per le politiche sociali e di assistenza. In tutto 5.105 donne anziane, gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 85 per i quali la sproporzione (902 uomini e 2.432 donne) richiama ad una priorità di intervento da parte comunale rispetto a tale fascia di popolazione.

1.1 Donne residenti per stato civile

STATOCIV	NUM.RESIDENTI	%
NUBILI	20.143	31,49%
CONIUGATE	29.312	45,82%
VEDOVE	7.633	11,93%
LIBERE DI STATO	1.749	2,73%
NON CERTIFICABILE	5.131	8,02%
TOTALE	63.968	100,00%



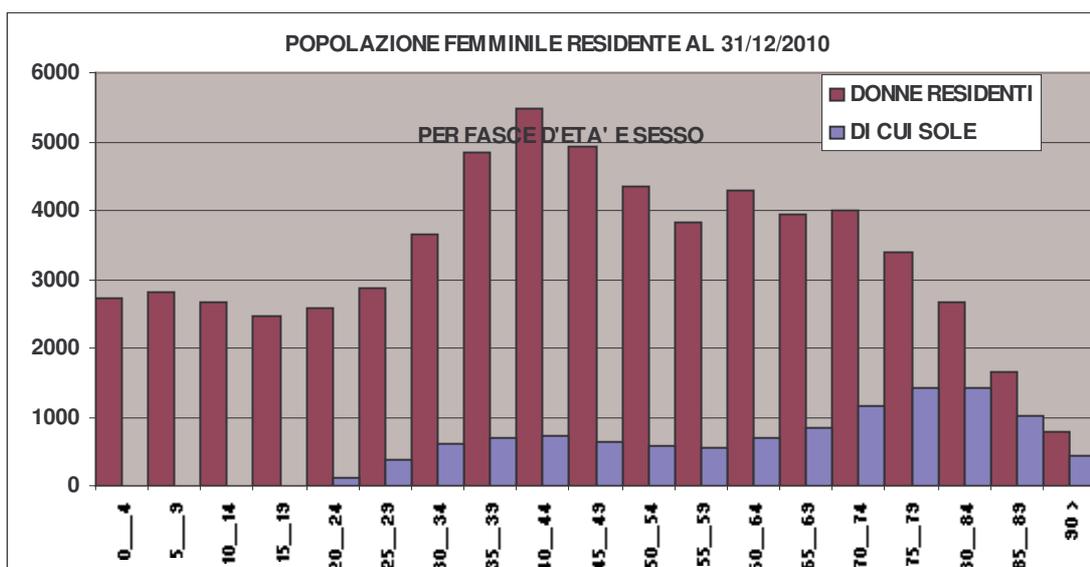
Lo stato civile della popolazione femminile di Monza al 01/01/2011 vedeva il 31,49% nubile, il 45,82% coniugate, il 2,73% divorziate il 11,93% vedove. Rispetto a tale distribuzione complessiva il dato anagrafico e sociale incide fortemente sulla condizione delle divorziate e delle vedove, maggiormente esposte a possibili difficoltà di natura socioeconomica: sono donne infatti l'84,5% dei vedovi riconducibili certamente alle fasce di età più elevate,

mentre il 60,7% di donne tra i divorziati conferma una tendenza consolidata anche a livello nazionale di una maggiore difficoltà delle donne divorziate di contrarre un nuovo matrimonio, al contrario degli uomini divorziati, maggiormente propensi o facilitati nel contrarre un nuovo vincolo coniugale.

L'età media delle donne residenti al 31/12/2010 è di 46,13 anni, mentre 47,75 se consideriamo solo le residenti italiane, è decisamente in crescita, infatti nel 2000 era di 44,21 e 44,63 rispettivamente, l'incremento è indicatore dell'invecchiamento della popolazione femminile. Le ultracentenarie sono 21 contro 6 uomini, le ultranovantenni 783 contro 190 uomini.

1.2 Donne residenti per fasce di età al 31/12/2010

FASCE D'ETA'	DONNE RESIDENTI	%	DI CUI SOLE	% SOLE	
0__4	2724	4,26%	-	0,00%	0-14 12,82%
5__9	2818	4,41%	-	0,00%	
10__14	2657	4,15%	-	0,00%	
15__19	2465	3,85%	9	0,37%	
20__24	2585	4,04%	113	4,37%	
25__29	2878	4,50%	364	12,65%	
30__34	3651	5,71%	612	16,76%	
35__39	4845	7,57%	707	14,59%	
40__44	5492	8,59%	716	13,04%	
45__49	4941	7,72%	637	12,89%	
50__54	4358	6,81%	593	13,61%	
55__59	3833	5,99%	564	14,71%	
60__64	4278	6,69%	708	16,55%	65+ 25,71%
65__69	3948	6,17%	844	21,38%	
70__74	3992	6,24%	1.148	28,76%	
75__79	3398	5,31%	1.412	41,55%	
80__84	2673	4,18%	1.413	52,86%	
85__89	1649	2,58%	1.015	61,55%	
90 >	783	1,22%	447	57,09%	
Totale	63.968	100,00%	11.302	17,67%	

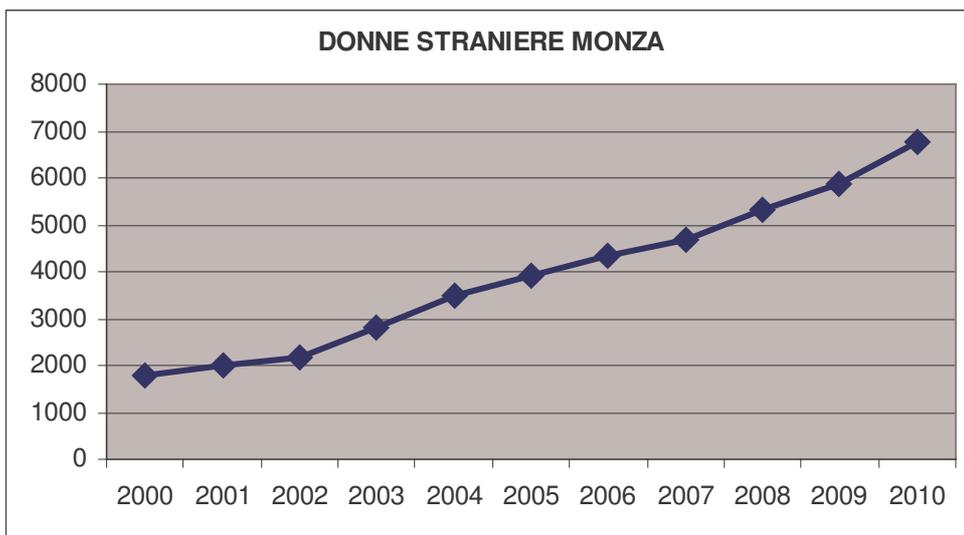


2. Le Donne straniere

Le donne straniere (6.762 al 31/12/2010) invece sono concentrate tra i 20 e i 49 anni (età lavorativa) con il 63,6% delle residenti, ma abbiamo anche un 17,57% tra i 14 e 0 anni (cioè nate nel 2010), questo è dovuto al buon incremento delle nascite di bambine straniere, verificatosi negli ultimi anni.

ANNO	STRANIERE	INCREMENTI PERC.
2000	1801	
2001	2008	11,5%
2002	2149	7,0%
2003	2824	31,4%
2004	3494	23,7%
2005	3908	11,8%
2006	4339	11,0%
2007	4689	8,1%
2008	5339	13,9%
2009	5877	10,1%
2010	6762	15,1%

Presenti a Monza abbiamo ben 126 nazionalità per un totale di 6.762 residenti straniere pari al 9,27% delle donne residenti. A fine anno 2000 le straniere residenti erano 1.801, gli incrementi percentuali maggiori si sono verificati nel 2003 con +31,4% e nel 2004 con +23,7%, a causa della regolarizzazione (Legge Bossi-Fini). Nel 2010 abbiamo avuto i ricongiungimenti familiari, un buon numero di nascite di bambine straniere e la regolarizzazione delle colf e badanti.

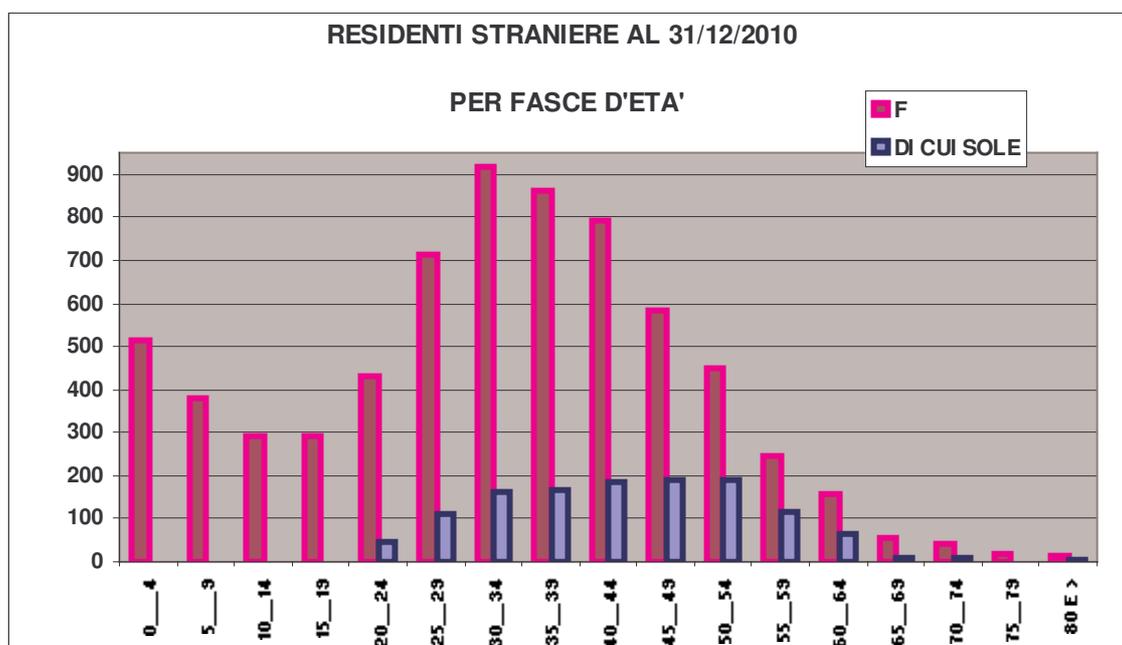


Le nazionalità più presenti sono le romene con 727 residenti, le ecuadoriane con 610 donne, le peruviane con 505, le albanesi 440, le ucraine con 402, le filippine con 233, etc.

Vediamo le principali professioni, in questo caso consideriamo solo le donne maggiorenni provenienti da Paesi a forte pressione migratoria (PFPM): le collaboratrici familiari il 31,42%, le casalinghe sono il 30,37%, le badanti il 13,68%, le operaie il 9,63%, etc.

2.1 Residenti straniere per fasce di età al 31/12/2010

FASCE D'ETA'	F	%	DI CUI SOLE	%
0__4	514	7,60%		0,00%
5__9	382	5,65%		0,00%
10__14	292	4,32%		0,00%
15__19	291	4,30%	1	0,34%
20__24	433	6,40%	47	10,85%
25__29	714	10,56%	110	15,41%
30__34	918	13,58%	162	17,65%
35__39	860	12,72%	166	19,30%
40__44	793	11,73%	185	23,33%
45__49	585	8,65%	192	32,82%
50__54	450	6,65%	192	42,67%
55__59	244	3,61%	117	47,95%
60__64	157	2,32%	63	40,13%
65__69	56	0,83%	9	16,07%
70__74	40	0,59%	9	22,50%
75__79	17	0,25%	2	11,76%
80 E >	16	0,24%	5	31,25%
Totale	6.762	100,00%	1.260	18,63%

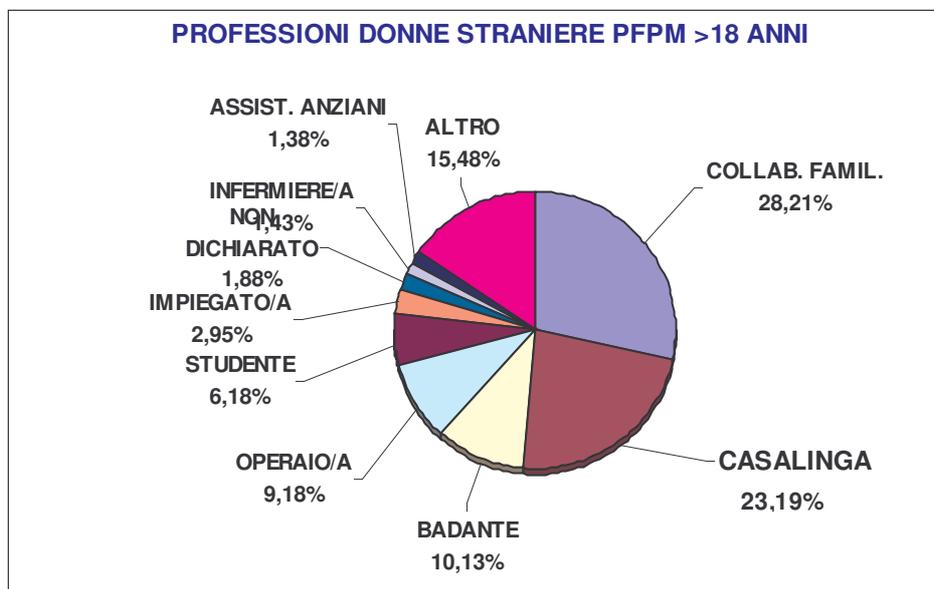


3 Residenti straniere per nazionalità al 31/12/2010

	nazionalità	F	% SU STRANIERE
1	rumena	804	11,9%
2	ecuadoriana	669	9,9%
3	peruviana	652	9,6%
4	albanese	484	7,2%
5	egiziana	276	4,1%
6	bangladesh	281	4,2%
7	sri lanka	319	4,7%
8	ucraina	527	7,8%
9	marocchina	273	4,0%
10	filippina	280	4,1%
11	moldava	256	3,8%
12	cinese	157	2,3%
13	bulgara	117	1,7%
14	tunisina	77	1,1%
15	brasiliana	130	1,9%
16	senegalese	47	0,7%
17	dominicana	101	1,5%
18	francese	71	1,0%
19	tedesca	73	1,1%
20	spagnola	82	1,2%
21	pakistana	37	0,5%
22	inglese	55	0,8%
23	colombiana	62	0,9%
24	ghanese	36	0,5%
25	mauriziana	46	0,7%
26	rusa	65	1,0%
27	boliviana	58	0,9%
28	polacca	66	1,0%
29	indiana	27	0,4%
30	iugoslava	32	0,5%
31	algerina	10	0,1%
32	turca	21	0,3%
33	cubana	30	0,4%
34	olandese	24	0,4%
35	americana	20	0,3%
36	nigeriana	28	0,4%
37	salvadoregna	27	0,4%
38	ivoriana	14	0,2%
39	bosniaca	14	0,2%
40	togolese	13	0,2%
41	belga	10	0,1%
42	argentina	17	0,3%
43	croata	15	0,2%
44	giapponese	18	0,3%
45	greca	16	0,2%
46	svedese	12	0,2%
47	venezuelana	17	0,3%
48	svizzera	7	0,1%
49	siriana	7	0,1%
	ALTRE NAZIONALITA'	282	4,2%
	TOTALE	6762	100,0%

4. Professioni donne straniere PFPM : dichiarazioni anagrafiche (18+)

	PROFESSIONE	NUM.RES.	%
1	COLLAB. FAMIL.	1256	31,42%
2	CASALINGA	1214	30,37%
3	BADANTE	547	13,68%
4	OPERAIO/A	385	9,63%
5	STUDENTE	301	7,53%
6	IMPIEGATO/A	130	3,25%
7	NON DICHIARATO	100	2,50%
8	INFERMIERE/A	77	1,93%
9	ASSIST. ANZIANI	63	1,58%
10	CAMERIERA	56	1,40%
11	BABY SITTER	50	1,25%
12	ADD. IMPR. PULIZIE	39	0,98%
13	IN ATTESA OCCUP.	37	0,93%
14	INFERM. PROFESS.	36	0,90%
15	PENSIONATO/A	34	0,85%
16	BARISTA	26	0,65%
17	AUSILIARIO/A SOCIO ASSIST.	24	0,60%
18	COMMESSA NEG.	22	0,55%
19	COMMERC/ ESERC.	20	0,50%
20	COMMESSO/A	20	0,50%
21	ASSISTENTE SANITARIA	18	0,45%
22	PARRUCCHIERE/A	17	0,43%
23	SARTO/A	16	0,40%
24	RELIGIOSO/A	15	0,38%
25	INSEGNANTE	13	0,33%
26	ESTETISTA	12	0,30%
27	CUSTODE	12	0,30%
28	CAMERIERE/A	12	0,30%
29	LIBERO PROFESS.	11	0,28%
30	AUSILIARIO/A	11	0,28%
	ALTE PROFESSIONI	243	6,08%
	TOTALE	3998	120,49%



5. Donne residenti per Circoscrizione al 31/12/2010

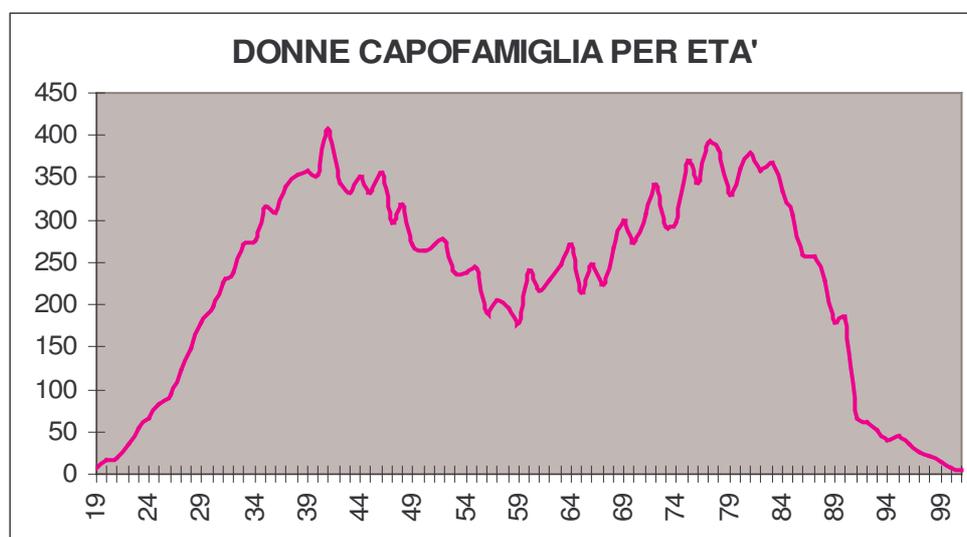
Per quanto riguarda la suddivisione nelle Circoscrizioni abbiamo il 27,7% delle residenti nella 4, il 24,1% nella 2, il 19,5% nella 5, il 18,2% nella 1 ed infine il 10,5% nella 3.

CIRCOSCRIZIONI	DONNE RESIDENTI	%
1	11658	18,2%
2	15419	24,1%
3	6745	10,5%
4	17699	27,7%
5	12447	19,5%
TOTALE	63968	

6. Capofamiglia donna per circoscrizione al 31/12/2010

CIRCOSCR.	F	M	TOTALE	%
1	3.548	6.227	9.775	36,3%
2	4.397	8.582	12.979	33,9%
3	1.814	3.913	5.727	31,7%
4	5.171	9.815	14.986	34,5%
5	3.822	6.660	10.482	36,5%
TOTALE	18.752	35.595	53.949	34,8%
%	34,76%	65,98%	100,74%	

Le famiglie con capofamiglia donna sono 18.752 pari al 34,8% del totale delle famiglie che sono 53.949. La circoscrizione che vede la maggior presenza percentuale è la 5 con il 36,5% dei capofamiglia donne, seguita dalla 51 con il 36,3%. Se andiamo ad analizzare le famiglie con capofamiglia donna e componenti, vediamo che ben il 60,2% sono donne single, il 22,4% di due componenti, il 10,6 % di 3 componenti, etc.



Vediamo la distribuzione per età bimodale: il primo picco è intorno ai 39 anni, il secondo è a 78 anni.

6.1 Famiglie con capofamiglia donna e componenti al 31/12/2010

DONNE CAPOFAMIGLIA		
componenti	famiglie	%
1	11.297	60,2%
2	4.209	22,4%
3	1.991	10,6%
4	958	5,1%
5	217	1,2%
6+	80	0,4%
totale	18.752	100,0%

Le famiglie con capofamiglia donna con figli sono 5.627 il 10,17% del totale. Donne capofamiglia sole con figli sono 3.806, con un figlio 2.736, con 2 figli 885, con 3 sono 167 etc.

6.2 Donne capofamiglia sole con figli al 31/12/2010

num.figli	num.fam.
1	2.736
2	885
3	167
4	14
5+	4
totale	3.806

6.2 Donne capofamiglia con figli al 31/12/2010

num.figli	num.fam.
1	3.793
2	1.517
3	280
4	30
5+	7
totale	5.627

7. Gli esiti nelle scuole superiori di Monza anno scolastico 2005/2006 :

studentesse più brave a Scuola nelle Superiori di Monza

	Scrutinati			Non promossi / non licenziati								
	maschi		femmine	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	1.108	900	2.008	268	24,19	23,07	191	21,22	18,03	459	22,86	20,64
2° anno	990	850	1.840	160	16,16	17,69	137	16,12	12,21	297	16,14	14,98
3° anno	922	822	1.744	96	10,41	22,06	174	21,17	12,14	270	15,48	17,27
4° anno	747	733	1.480	124	16,60	14,00	30	4,09	6,85	154	10,41	10,38
Totale	3.767	3.305	7.072	648	17,20	19,64	532	16,10	12,74	1.180	16,69	16,25
di cui stranieri	N.D.	N.D.	171	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	47	27,49	28,58

	Promossi con debito formativo (% rispetto al totale promossi)								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	509	60,60	52,92	327	46,12	43,49	836	53,97	48,21
2° anno	527	63,49	55,95	290	40,67	44,68	817	52,95	50,20
3° anno	279	33,78	44,28	262	40,43	32,91	541	36,70	38,44
4° anno	376	60,35	53,72	276	39,26	40,99	652	49,17	47,02
Totale	1.691	54,22	51,81	1.155	41,65	40,68	2.846	48,30	46,12
di cui stranieri	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

	Diplomati secondo la votazione conseguita								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
60	89	14,04	16,08	51	8,69	9,83	140	11,47	12,78
da 61 a 70	223	35,17	36,16	158	26,92	28,34	381	31,20	32,04
da 71 a 80	167	26,34	24,16	146	24,87	25,36	313	25,63	24,79
da 81 a 90	73	11,51	11,72	116	19,76	17,00	189	15,48	14,50
da 91 a 99	53	8,36	7,13	68	11,58	11,48	121	9,91	9,42
100	29	4,57	4,76	48	8,18	7,99	77	6,31	6,46

	Ripetenti								
	maschi			femmine			totale		
	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.	val. ass.	val.%	% prov.
1° anno	213	15,96	11,73	79	7,95	7,95	292	12,54	9,94
2° anno	152	14,64	10,38	59	6,93	6,58	211	11,17	8,54
3° anno	117	11,23	10,51	52	6,21	6,55	169	8,99	8,57
4° anno	82	9,73	8,02	30	4,09	3,76	112	7,10	5,88
5° anno	35	4,90	3,34	13	1,88	1,46	48	3,42	2,38
Totale	599	12,05	9,32	233	5,67	5,59	832	9,16	7,49

8. Donne più istruite Dati censuari 2001

Per quanto riguarda il titolo di studio i dati del censimento ci dicono che: il 12,1% è in possesso di laurea, il 30% il diploma superiore, il 27% la licenza media inferiore, il 24,2% la licenza elementare ed il 6,1% solo alfabeto, 0,6% (329 di cui 204 anziane) analfabete. Riguardo al dato provinciale di Milano, Monza ha percentualmente più laureate, 12,1% contro il 9,6%, e più diplomate il 30% contro il 28,7%.

Tavola: Popolazione residente in età da 6 anni in poi per sesso e grado di istruzione - Milano (dettaglio comunale)
 Pagina relativa a: sesso = femmine.

COMUNI	Grado di istruzione								Totale
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli		Analfabeti		
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Monza	7240	17881	16124	14422	3606	935	329	204	59602
	12,1%	30,0%	27,1%	24,2%	6,1%		0,6%		100,0%
Totale prov.Mi	176151	524911	526774	463353	126463	38879	12073	7337	1829725
	9,6%	28,7%	28,8%	25,3%	6,9%		0,7%		100,0%

Per quanto riguarda le donne laureate sono percentualmente minori degli uomini nel 2001, il 12,1% contro il 14,4%, però si riduce notevolmente il gap con gli uomini dal 1981 infatti registriamo un incremento del 276%, tasso più del doppio di quello degli uomini.

E' un trend generale, l'investimento femminile in formazione è cresciuto negli ultimi decenni più di quello maschile, come risulta dalle statistiche correnti sull'istruzione. Pertanto, in generale, le differenze di genere sono: in Italia nel 2001 il 50,9% (51,8% a Monza) dei laureati risulta composto da uomini, il 49,1% (48,2% a Monza) da donne, le quali nel 1991 costituivano, invece, solo il 42,2% (41,9% a Monza). Veniamo alle tabelle dei dati di Monza:

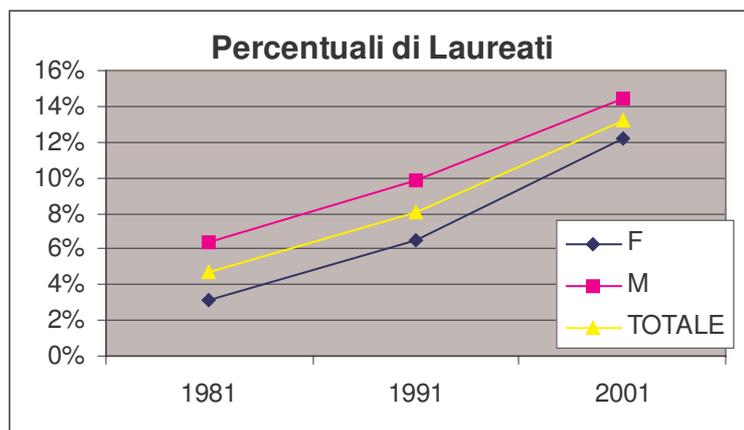
8.2 Donne Laureate - Dati Censimenti 1981-1991-2001

Numeri assoluti

GENERE	LAUREA		
	1981	1991	2001
F	1.922	3.892	7.240
M	3.529	5.396	7.802
TOTALE	5.451	9.288	15.042

Percentuale di residenti

GENERE	LAUREA		
	1981	1991	2001
F	3,2%	6,5%	12,1%
M	6,4%	9,8%	14,4%
TOTALE	4,7%	8,1%	13,2%



8.3 Le diplomate alla scuola secondaria superiore

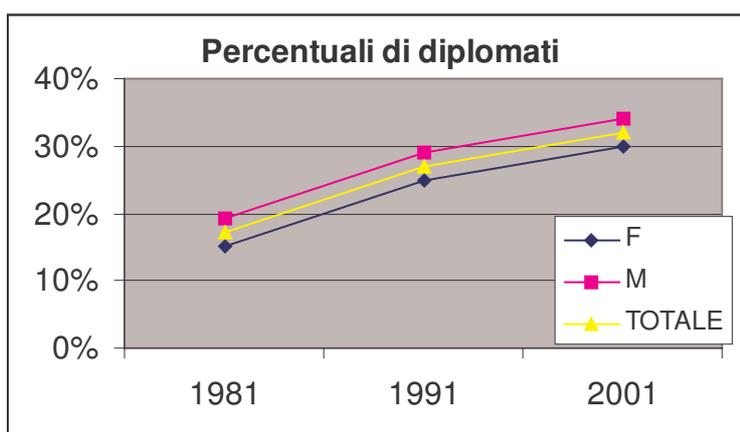
Complessivamente, con riferimento alla popolazione residente di 6 anni e più, coloro che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore, come titolo più elevato, sono passati dal 15,1% (9.186) del 1981 al 25,0% (15.037) del 1991, per arrivare al 30% (17.881) del 2001. Quindi il 49,2% dei diplomati sono donne e il 50,8% uomini, nel 1981 erano il 46,3% donne e il 53,7% uomini, il gap è stato completamente annullato.

Percentuale di residenti

GENERE	DIPLOMA		
	1981	1991	2001
F	15,1%	25,0%	30,0%
M	19,4%	29,0%	34,0%
TOTALE	17,2%	26,9%	31,9%

Numeri assoluti

GENERE	DIPLOMA		
	1981	1991	2001
F	9.186	15.037	17.881
M	10.653	15.909	18.434
TOTALE	19.839	30.946	36.315



Il tasso di incremento 1981-2001 è superiore per le donne, infatti è del 95% contro il 73% per gli uomini, anche in questo caso stanno recuperando terreno. Come abbiamo visto prima il 50,8% dei diplomati a Monza sono

uomini, il 49,2% donne, quindi per quanto riguarda il diploma siamo quasi alla parità.

Per quanto riguarda **l'indice di conseguimento del diploma di scuola media superiore** (19 anni e più), abbiamo il 50,68%, per le donne il 40,43%, totale 45,27%, dato superiore a quello provinciale che è del 38,61%.

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	50,68	40,43	45,27
Totale prov.mi	42,09	35,47	38,61

Se restringiamo l'orizzonte di analisi alle età 19-34 anni abbiamo i seguenti dati:

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	63,56	70,03	66,74
Totale prov.MI	55,78	64,3	59,96

Quindi il 63,56% degli uomini ed il 70,03% delle donne, tra i 19 e i 34 anni, hanno conseguito il diploma, percentuali anche in questo caso superiore a quelle provinciali.

Infine l'indice di conseguimento per le età tra 35 e 44 anni, è del 60,56% per gli uomini e del 57,43% per le donne:

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	60,56	57,43	59,01
Totale prov.mi	50,4	48,43	49,42

8.4 Donne che hanno conseguito solo la Licenza Media

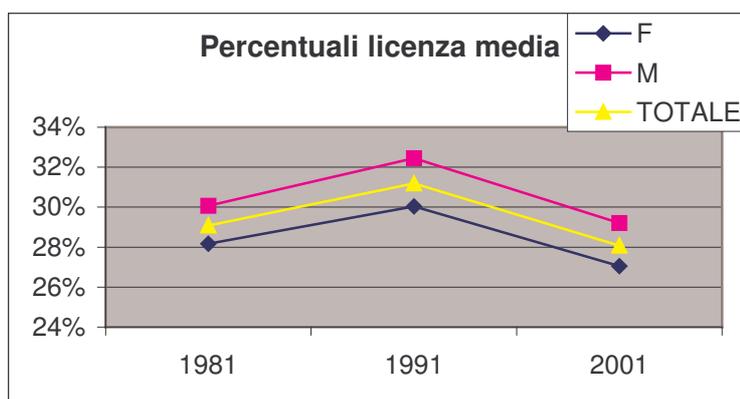
Diminuiscono, logicamente, le residenti che hanno soltanto la licenza media (o avviamento professionale), dal 30% del 1991 al 27,1% del 2001, come possiamo vedere nelle tabelle qui sotto:

Numeri assoluti

GENERE	LICENZA MEDIA		
	1981	1991	2001
F	17.106	18.056	16.124
M	16.516	17.780	15.828
TOTALE	33.622	35.836	31.952

Percentuale di residenti

GENERE	LICENZA MEDIA		
	1981	1991	2001
F	28,2%	30,0%	27,1%
M	30,1%	32,4%	29,2%
TOTALE	29,1%	31,2%	28,1%



8.5 Donne che hanno conseguito solo la licenza Elementare

Calo verticale delle percentuali delle residenti con solo la licenza elementare: erano il 41,6% nel 1981, nel 1991 scendono al 30,9%, infine nel 2001 la percentuale rilevata è del 24,2%.

Numeri assoluti

GENERE	LICENZA ELEMENTARE		
	1981	1991	2001
F	25.258	18.554	14.422
M	18.427	12.241	8.856
TOTALE	43.685	30.795	23.278

Percentuale di residenti

GENERE	LICENZA ELEMENTARE		
	1981	1991	2001
F	41,6%	30,9%	24,2%
M	33,5%	22,3%	16,3%
TOTALE	37,8%	26,8%	20,5%

Un altro dato interessante è *il tasso di non conseguimento della scuola dell'obbligo*, tra i 15 e i 52 anni, per gli uomini è del 5,28%, per le donne del 6,5% , inferiore al dato provinciale, rispettivamente del 6,46% e del 7,64%.

COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	5,28	6,5	5,89
Totale prov.mi	6,46	7,64	7,05

8.6 Donne Alfabete

Per quanto riguarda le alfabeti la percentuale scende dal 11,2% del 1981 al 6,1% del 2001.

Numeri assoluti

GENERE	ALFABETI		
	1981	1991	2001
F	6.794	4.183	3.606
M	5.588	3.237	3.066
TOTALE	12.382	7.420	6.672

Percentuale di residenti

GENERE	ALFABETI		
	1981	1991	2001
F	11,2%	7,0%	6,1%
M	10,2%	5,9%	5,7%
TOTALE	10,7%	6,5%	5,9%

8.7 Donne Analfabete

Infine, per quanto riguarda le analfabete la percentuale scende dallo 0,7% del 1981 al 0,6% del 2001.

Numeri assoluti

GENERE	analfabeti		
	1981	1991	2001
F	447	388	329
M	222	239	199
TOTALE	669	627	528

Percentuale di residenti

GENERE	analfabeti		
	1981	1991	2001
F	0,7%	0,6%	0,6%
M	0,4%	0,4%	0,4%
TOTALE	0,6%	0,5%	0,5%

9. Nuzialità e Fecondità al 2009

Aumentano le donne che posticipano l'uscita dalla famiglia di origine, Le donne diventano madri più tardi

Tra il 2003 e il 2009, l'età media alle nozze aumenta di più di due anni da 31,23 a 33,35 per le donne sposate nell'anno. Aumenta anche l'età media della madre per i nati nel 2008 33,35 nel 2001 era stata di 32,19 anni.

Età media madre nati 2009=33,35 2008=33,45 2007=33,38 2006=33,29
2005=33,14 2004=33,06 2003= 32,83 2002=32,61;2001=32,19

Età media matrimonio sposati 2009=35,22 (2008=35,21)(2007=35,34)(2005=33,99)
Uomini=37 (2008=36,84) (2007=36,78) (2006=35,53) (2004=35,07) (2003=33,11)
Donne=33,35 (2008=33,64) (2007=33,85) (2006=32,39) (2004=32,11) (2003=31,23)

La fascia di età che vede il maggior numero di matrimoni è quella tra i 30-34 anni con un tasso 3,5 matrimoni ogni mille residenti di quell'età. Questi dati andrebbero maggiormente affinati conoscendo l'ordine delle nascite e dei matrimoni, ma comunque sono indicativi dei trend. Per quanto riguarda l'età media della madre dei nati nel 2009 è stata di 33,35 anni, nel 2008 33,45 anni, nel 2007 di 33,38 anni.

9.1 La Nuzialità nell'anno 2009 - donne residenti

Tasso generico di nuzialità donne = $1000 * Sd(t) / P(t)$

per l'anno 2009= 3,29

Sd(t) numero di matrimoni donne nell'anno

CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di nuzialità per classi di età DONNE

Classi età	Sposate	Pop. F.	Tassi	Tassi*1000*t
18-24	32	3537	0,009	45,2361
25-29	99	2897	0,0342	170,8664
30-34	133	3720	0,0358	178,7634
35-39	79	4898	0,0161	80,6452
40-44	24	5445	0,0044	22,0386
45-49	18	4770	0,0038	18,8679
50-55	15	4937	0,003	18,2297

Il Tasso di nuzialità totale (TNT)

DONNE per l'anno 2009, indica che

ai tassi osservati nell'anno

l'evento matrimonio sarebbe vissuto

con un'intensità di 534 spose per

ogni 1000 soggetti donne, ovvero con-

trarrebbero matrimonio il 53% dei membri

dell'ipotetica generazione tra i 18 e i 55

anni. La difformità del totale tra

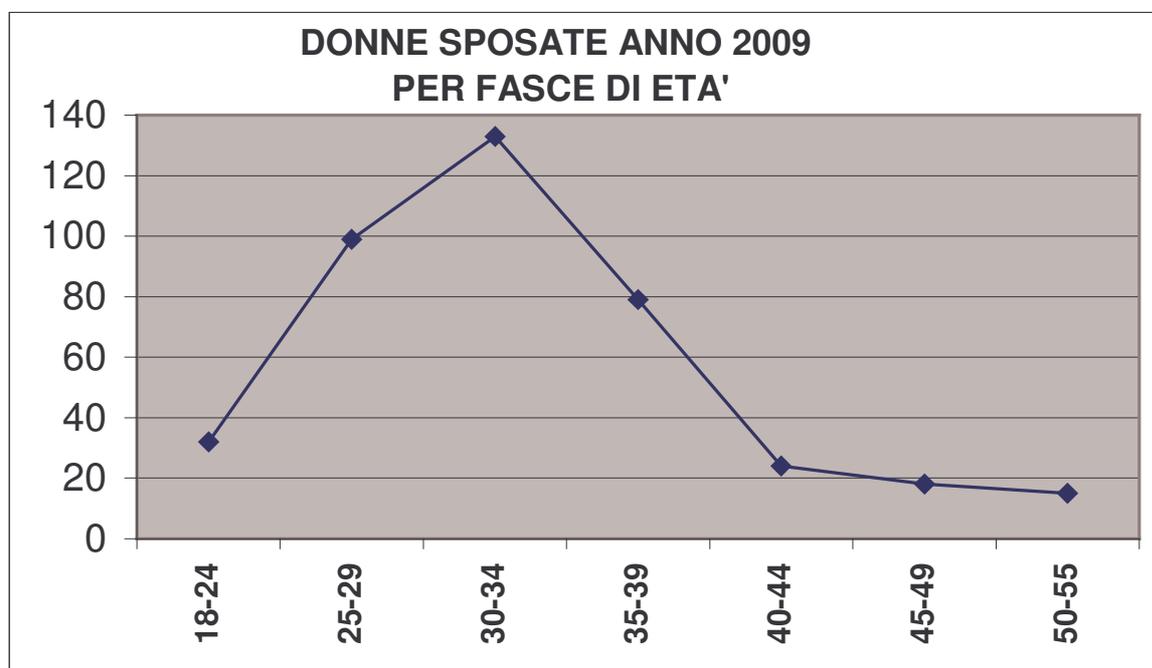
uomini e donne è dovuta al fatto che,

al 31/12/2009 alcuni sposati nell'anno

hanno la residenza in comuni diversi.

TNT (DONNE) =534

TNT ITALIA 630, NORD 579, LOMBARDIA 577



9.2 La Fecondità nell'anno 2009 - donne residenti

Per quanto riguarda la fecondità per l'anno 2009, il Tasso di fecondità totale (TFT o numero medio di figli per donna), ovvero la somma dei tassi specifici di fecondità per età delle donne, è di 1,188: in discesa nell'ultimo anno, vediamo gli ultimi anni: 2005=1,304, 2006=1,365, 2007=1,381, 2008=1,475. Per le donne straniere è di circa 1,8. Il TFT indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.188 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di 2,1 quindi, certamente siamo molto distanti. Il maggior numero di nati si ha nella fascia di età tra i 35-39 anni, ogni mille donne generano 373 figli.

“Ma se nel Meridione avere almeno due figli è l'esperienza ancora più diffusa, nel Centro-Nord il figlio unico si configura come il modello familiare emergente. In realtà, però, la maggioranza delle donne aderisce idealmente ad un modello familiare che prevede la nascita di due figli, dando conto della difficoltà di realizzare il progetto riproduttivo prefissato. I problemi di conciliazione lavoro-famiglia incidono sulla esistenza di questo scarto tra figli desiderati e figli avuti. Il 52,4% delle donne occupate con bimbi con meno di 5 anni dichiara di lavorare complessivamente 60 ore o più a settimana se si somma il lavoro familiare” (Rapporto Istat).

LA FECONDITA' NELL'ANNO 2009

Tasso generico di fecondità= $1000 * N(t) / P f 15-49$ 2009=38,6 2008=44, 2007=42,13
 per l'anno 2006=42,86 (2005= 42,15) (2004=44,47) (2003=41,24) (2002= 40,58) (2001=37,3)

CALENDARIO CON CUI IL FENOMENO SI MANIFESTA

Tassi specifici di fecondità per classi di età

Il Tasso di fecondità totale (TFT) indica che mediamente 1000 donne genererebbero 1.188 figli nel corso di tutta la loro vita riproduttiva. Il TFT che assicura il ricambio generazionale è di circa 2000 figli per ogni 1000 donne, (numero di figli per donna 2,1).

Classi età	Nati	Pop. Femm.	TFX	TFX*1000
15-19	8	2450	0,00327	16,32653061
20-24	65	2524	0,02575	128,7638669
25-29	139	2897	0,04798	239,9033483
30-34	247	3720	0,0664	331,9892473
35-39	366	4898	0,07472	373,6218865
40-44	102	5445	0,01873	93,66391185
45-49	4	4770	0,00084	4,192872117

Calcolato con i dati al 31/12/2009.

(2008=1,475)

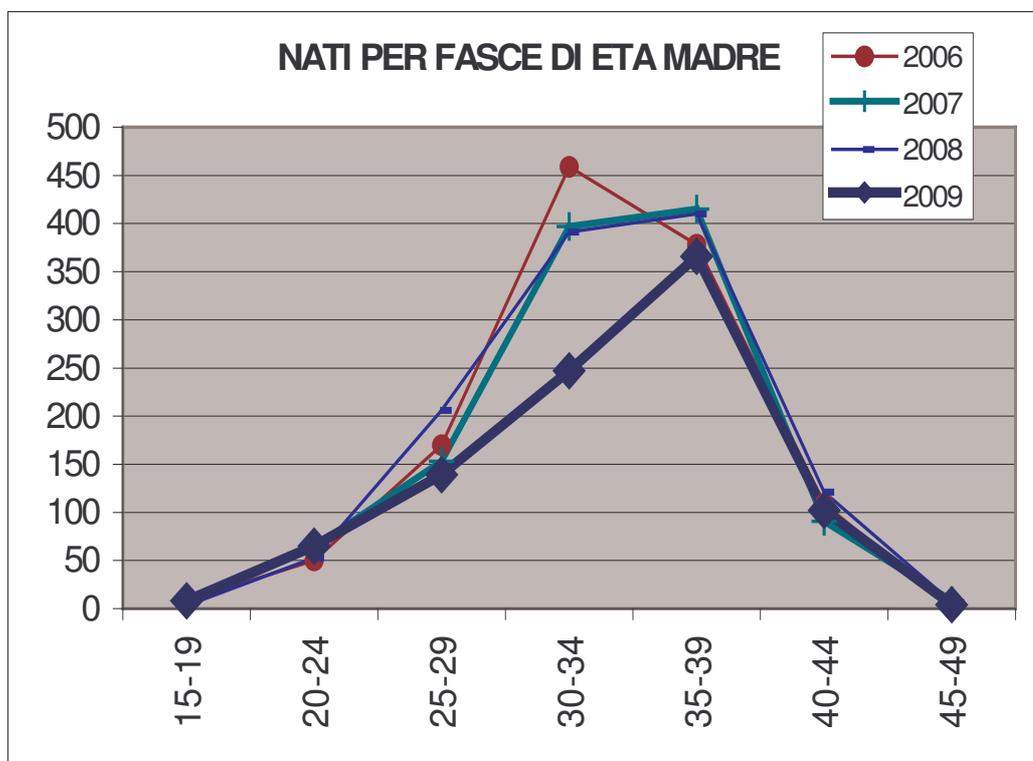
(2007=1,381)

(2006=1,365)

Tasso di fecondità totale =1.188 (TFT)

Numero medio di figli per donna =1,47

(2005=1,304) (2004=1,272)(2003=1,213)(2002=1,177)



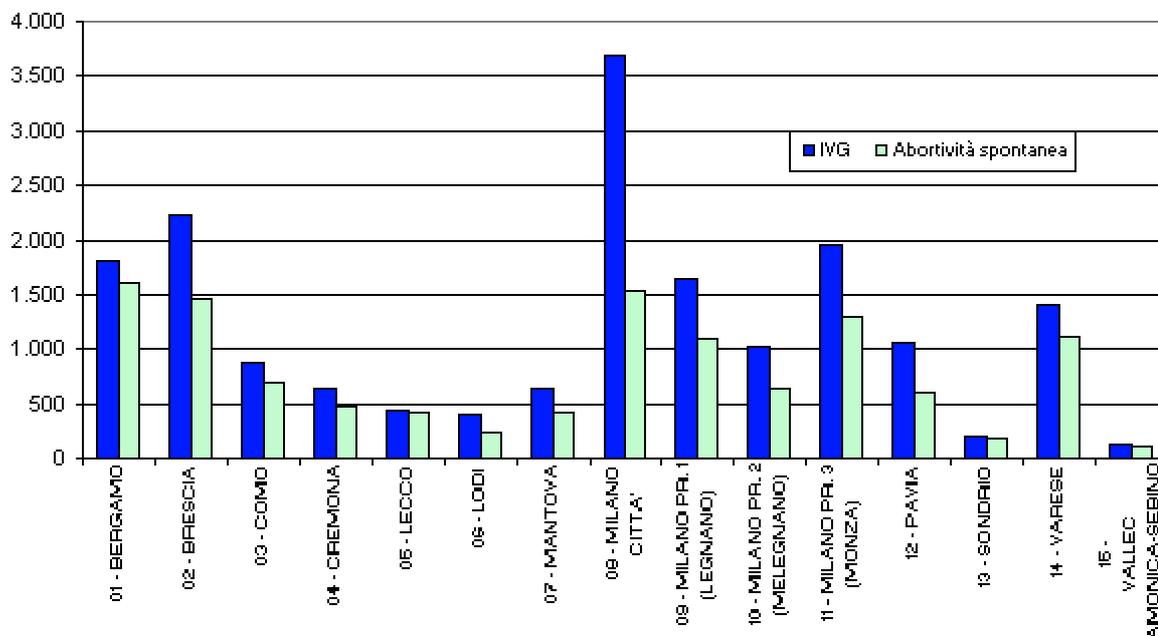
10. L'abortività nell'Asl Milano PR.3 Monza anno 2008 e Serie storica

Interruzione volontaria di gravidanza Lombardia Azienda Sanitaria Locale di residenza. Anno 2008

	Donne	IVG	Effettuate		
	15-49	Numero	Tasso	da donne minorenni	
	anni	casi	per 1.000 donne (15-49 anni)	v.a.	%
01 - BERGAMO	250.280	1.802	7,2	59	3,3
02 - BRESCIA	259.953	2.237	8,6	74	3,3
03 - COMO	134.644	873	6,5	29	3,3
04 - CREMONA	79.558	647	8,1	24	3,7
05 - LECCO	75.862	439	5,8	14	3,2
06 - LODI	53.451	406	7,6	14	3,4
07 - MANTOVA	90.821	636	7	18	2,8
08 - MILANO CITTA'	289.508	3.693	12,8	135	3,7
09 - MILANO PR. 1 (LEGNANO)	229.714	1.650	7,2	77	4,7
10 - MILANO PR. 2 (MELEGNANO)	133.446	1021	7,7	53	5,2
11 - MILANO PR. 3 (MONZA)	247.373	1.957	7,9	67	3,4
12 - PAVIA	118.661	1.066	9	27	2,5
13 - SONDRIO	42.014	209	5	13	6,2
14 - VARESE	198.849	1.400	7	44	3,1
15 - VALLECAMONICA-SEBINO	23.082	133	5,8	5	3,8
Totale Lombardia	2.227.216	18.169	8,2	653	3,6

Per quanto riguarda l'abortività nell'Asl 3 e tutta la Lombardia, si hanno a disposizione i

Interruzioni volontarie di gravidanza e abortività spontanea per ASL di residenza. Anno 2008

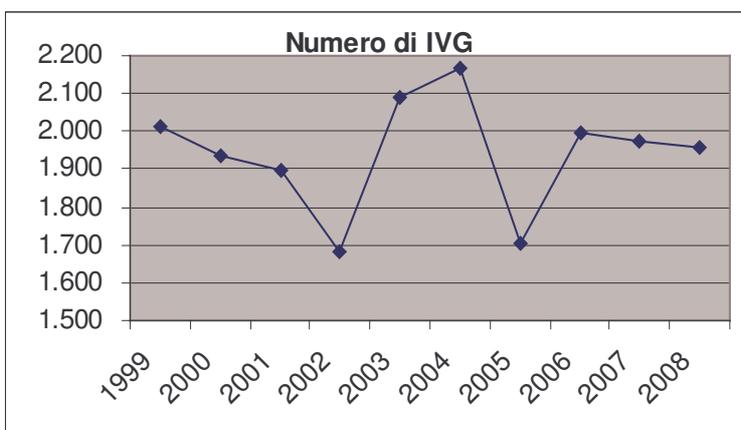


Fonte: Regione Lombardia

dati relativi agli anni 1999-2008 (Fonte Regione Lombardia). L'Asl Milano 3 comprende

un territorio molto vasto e al suo interno vari distretti Cinisello B., Sesto San Giovanni, Monza, Desio, Carate, Vimercate, Trezzo e decine di Comuni, infatti la popolazione femminile in età feconda 15-49 anni assommava nel 2007 a ben 246.776 donne residenti. Vediamo che i casi di IVG nell'ASL3, nel 2007 sono stati 1.974 per un tasso di 8 per mille donne residenti tra i 15-49 anni, è un dato mediano in Lombardia. Il dato lombardo è stato di 8,6 IVG ogni mille, quindi quello dell'ASL3 è inferiore. Milano città ha il tasso più alto nelle ASL lombarde con 14,8 casi di IVG ogni mille residenti donne tra i 15 e i 49 anni, 4.334 casi su 292.665 donne. Il tasso di IVG più basso si è riscontrato a Sondrio con 5,5 per mille, 232 casi su 42.121 residenti. Per quanto riguarda sempre ASL 3 nel 2007 le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate da donne minorenni hanno avuto un tasso del 3,7 ogni mille donne minorenni, il tasso maggiore si è riscontrato a Milano 2 Melegnano con il 4,9 per mille, il più basso nell'Asl Valcamonica-Sebino con il 2,8 per mille.

Vediamo il trend delle IVG, 1999-2008 per l'Asl3 Monza, l'andamento è decrescente fino al 2002, poi il numero dei casi e i tassi salgono negli anni 2003-2004, per poi ridiscendere. Infatti vediamo anno per anno: 1999 2.013 casi di IVG tasso 8 per mille, anno 2000 casi 1.938 tasso 7,8, anno 2001 casi 1.897 tasso 7,6, anno 2002 casi 1.683 tasso 6,8, anno 2003 casi 2.091 tasso 8,5, nel 2005 abbiamo avuto 1.704 casi, nel 2006 1.997 casi, nel 2007 1.974 casi, infine nel 2008 abbiamo avuto 1.957 IVG. La ripresa, negli anni 2005-2006, è dovuta, molto probabilmente, alle interruzione effettuate dalle



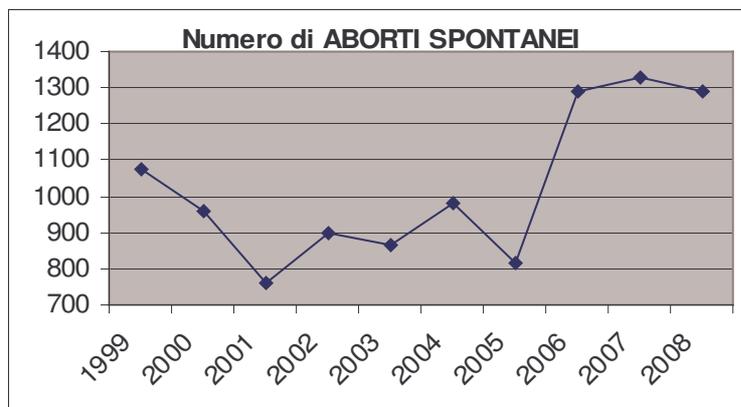
anno	tasso per 1000	casi
2008	7,9	1957
2007	8	1974
2006	8,1	1997
2005	7	1704
2004	8,8	2166
2003	8,5	2091
2002	6,8	1683
2001	7,6	1897
2000	7,8	1938
1999	8	2013

donne immigrate straniere.

Per quanto riguarda l'abortività spontanea riscontrata nell'Asl 3, anche in questo caso si hanno a disposizione i dati relativi agli anni 1999-2007. Vediamo che i casi nel 2008 sono stati 1.288 per un tasso di 5,2 per mille donne residenti tra i 15-49 anni. Il dato lombardo è stato di 5,3 ogni mille donne 15-49 anni, quindi quello dell'ASL3 Monza è leggermente inferiore. Il tasso lombardo più alto si è riscontrato a Bergamo città con il 6,4 per mille, il più basso a Sondrio con il 4,2 per mille. Vediamo anno per anno per l'ASL3 Monza, 1999 tasso 4,3 ogni mille, anno 2000 3,8, anno 2001 3,8, anno 2001 3,1, anno 2002 3,6, anno 2003 3,5, anno 2004 il tasso sale al 4 per mille, nel 2005 4,8 per mille, 2006 con il 5,2, nel 2007 con il 5,4 per mille, nel 2008 è stato del 5,2 per mille.

ABORTIVITA' SPONTANEA ASL3

anno	tasso per 1000	casi
1999	4,3	1075
2000	3,8	961
2001	3,1	761
2002	3,6	897
2003	3,5	868
2004	4	983
2005	4,8	813
2006	5,2	1288
2007	5,4	1329
2008	5,2	1288



11. La Suddivisione per Stato Civile dal 31/12/2000 al 31/12/2010

Le donne sperimentano di più separazioni e divorzi.

DONNE PER STATO CIVILE MONZA 2000-2010											
STATO CIVILE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
NUBILI	21663	21796	21720	21665	21583	21471	21435	21315	21433	20098	20143
CONIUGATE	31323	31452	31360	31222	30895	30623	30320	30002	29808	29569	29312
VEDOVE	7925	7958	7923	7859	7882	7874	7812	7828	7770	7702	7633
DIVORZiate	1077	1157	1195	1267	1325	1404	1453	1508	1597	1664	1749
NON CERTIFICABILE	844	799	752	1297	1786	1940	2133	2257	2632	4309	5131
TOTALE	62832	63162	62950	63310	63471	63312	63153	62910	63240	63342	63968
INCREMENTO DIVORZiate		7,4%	3,3%	6,0%	4,6%	6,0%	3,5%	3,8%	5,9%	4,2%	5,1%
INCREMENTO CONIUGATE		0,4%	-0,3%	-0,4%	-1,0%	-0,9%	-1,0%	-1,0%	-0,6%	-0,8%	-0,9%

Al 31/12/2010 ammontano a 1.749 le donne residenti che hanno conseguito lo scioglimento dell'unione coniugale e che non si sono risposate, rappresentano il 2,62% della popolazione residente femminile ed incrementano di numero dal 2000 quando erano lo 1,7% (1.077), in undici anni +62,4% (+672).

12. IL LAVORO E LA CONDIZIONE PROFESSIONALE: DATI AL CENSIMENTO 2001

Più donne nel mondo del lavoro

Ora analizziamo i dati censuari relativi alla condizione professionale, se nel 1991 le donne rappresentavano il 38,37% (19.274 unità) sul totale degli occupati, nel 2001 la percentuale sale al 42 % (22.018 unità).

DONNE		Monza 2001	%	Monza 1991	%
Popolazione attiva	Occupate	22018	35,1%	19274	30,6%
	In cerca di occupazione	1564	2,5%	2329	3,7%
	Totale PA	23582	37,6%	21603	34,3%
Popolazione non attiva	Studentesse	5995	9,6%	5612	8,9%
	Casalinghe	13989	22,3%	18378	29,2%
	Ritirate dal lavoro	11992	19,1%	8693	13,8%
	In altra condizione	7125	11,4%	8636	13,7%
	Totale PNA	39101	62,4%	41319	65,7%
Totale Residenti		62683	100,0%	62922	100,0%

Le donne in cerca di occupazione sono il 2,5% del totale delle donne, a fronte del 3,7% registrato nel 1991. Le occupate passano dal 30,6% (19.274) al 35,1% (22.018) + 14,24% e 2.744 occupate in più, la popolazione attiva femminile passa dal 34,3% delle residenti al 37,6%. Le studentesse quasi stabili dal 8,9% al 9,6%, le casalinghe invece diminuiscono di 4.389 unità (-23,88%), le ritirate dal lavoro (pensionate, invalide, etc.) passano dai 8.693 alle 11.992 del 2001 (+3.299; + 37,95%). Quindi il totale della popolazione non attiva femminile dal 65,7% delle residenti al 62,4%. Ricordo che le residenti al Censimento 1991 erano 62.922, mentre nel 2001 62.683 (-239).

Il tasso di disoccupazione, ottenuto dal rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione ed il totale delle forze di lavoro (che comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione), è sceso di 4,15 punti percentuali (6,63% contro 10,78%), anche se tale scostamento deve essere letto sempre considerando che le definizioni in materia di

condizione professionale o non professionale adottate nel 2001 differiscono da quelle del 1991.

Vediamo gli altri tassi:

- Tasso di attività: Forze di Lavoro / Popolazione 15+ = 42,65%;
- Tasso di occupazione: Occupati / Popolazione 15+ = 39,82%;
- Tasso di disoccupazione giovanile :
Pop.in cerca di occupazione 15-24 / FL 15-24=20,6%

Tavola: Occupati per sesso e classe di età - Monza (dettaglio comunale) - Censimento 2001
Pagina relativa a: sesso = femmine.

	Classe di età da 15 anni in poi				
	15-19	20-29	30-54	55 e più	Totale
Monza	193	4766	15442	1617	22018
%	0,9%	21,6%	70,1%	7,3%	100,0%
fonte: ISTAT					

Le occupate per classi di età 15-19 sono solo 193 lo 0,9%, 20-29anni 4.766 il 21,6%, 30-54 sono 15.442 il 70,1%, 55 anni e + 1.617 il 7,3%.

Le occupate per attività economica: agricoltura 0,4% (0,9% in provincia di Milano), Industria 21,1% contro il 22,9 della Provincia, Altre attività 78,4% contro il 76,2%, quindi Monza è più terziarizzata.

Tavola: Occupate per sesso ed attività economica - Censimento 2001.

COMUNI	Attività economica			
	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Monza	97	4653	17268	22018
	0,4%	21,1%	78,4%	100,0%
Totale prov.MI	6.515	160.122	533.709	700.346
	0,9%	22,9%	76,2%	100,0%

DONNE OCCUPATE PER SEZIONE ECONOMICA				
	Monza	%	% prov.Milano	diff.
Agricoltura, caccia e silvicoltura	90	0,41%	0,87%	-0,46%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	7	0,03%	0,06%	-0,03%
Estrazione di minerali	50	0,23%	0,26%	-0,04%
Attività manifatturiere	4162	18,90%	20,63%	-1,73%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	90	0,41%	0,36%	0,05%
Costruzioni	351	1,59%	1,60%	-0,01%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni	3456	15,70%	15,54%	0,16%
Alberghi e ristoranti	716	3,25%	4,38%	-1,13%
Trasporti, magazzinaggio, e comunicazioni	583	2,65%	3,32%	-0,67%
Intermediazione monetaria e finanziaria	1163	5,28%	5,88%	-0,59%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e	2786	12,65%	12,23%	0,42%
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1140	5,18%	4,87%	0,31%
Istruzione	2911	13,22%	10,80%	2,42%
Sanità e altri servizi sociali	2563	11,64%	9,97%	1,67%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1128	5,12%	5,25%	-0,13%
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	813	3,69%	3,88%	-0,19%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	0,04%	0,08%	-0,04%
Totale	22018	100,00%	100,00%	0,00%

Più in dettaglio vediamo la distribuzione occupazionale per sezione economica: le attività manifatturiere impiegano il 18,90% delle donne monzesi, segue il Commercio con il 15,70%, terzo posto per l'Istruzione con il 13,22%, poi le attività imprenditoriali e di servizi con il 12,65%, al quinto posto la Sanità con il 11,64%, etc.

Tavola: Tasso di occupazione per sesso - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	61,21	39,82	49,94
Totale Prov. Milano	61,45	41,29	50,89

Tavola: Tasso di disoccupazione per sesso - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	4,21	6,63	5,24
Totale Prov. Milano	4,4	6,29	5,21

Tavola: Tasso di disoccupazione giovanile per sesso -			
<i>Milano (dettaglio comunale) - Censimento 2001.</i>			
COMUNI	Sesso		
	Maschi	Femmine	Totale
Monza	18,92	20,6	19,69
Totale prov.Milano	17,47	18,76	18,06

Il tasso di occupazione (occupate / pop.15anni + x100) per gli uomini è del 61,21%, per le donne di Monza del 39,82%. Il tasso di disoccupazione (in cerca di occupazione / Forze di Lavoro) è del 6,63%, quello degli uomini è del 4,21%. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è del 20,6% per le donne e 18,92 per i giovani.

“Il rapporto tra donne e lavoro ha subito profondi mutamenti. Rispetto al passato, oggi le donne si avvicinano al mondo del lavoro in età più avanzata nel tempo, in fasi della vita in cui le generazioni precedenti già cominciavano a uscirne, con un livello di istruzione elevato, con aspettative certamente più alte e con l'intenzione di non abbandonare il lavoro prima di aver maturato la pensione. La dinamica dell'occupazione femminile appare molto positiva” (Rapporto Istat)

12.1 La posizione lavorativa delle donne migliora

Tavola: Occupati per sesso e posizione nella professione -Censimento 2001.

Pagina relativa a: sesso = femmine.

COMUNI	Posizione nella professione					Totale
	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	
Monza	1553	1587	258	360	18260	22018
% MONZA	7,05%	7,21%	1,17%	1,64%	82,93%	100,00%
Totale	42408	52374	9316	14112	582136	700346
% PROVINCIA MILANO	6,06%	7,48%	1,33%	2,02%	83,12%	100,00%
DELTA	1,00%	-0,27%	-0,16%	-0,38%	-0,19%	0,00%

Aumentano le imprenditrici (+458 nel decennio 2001 / 1991) , mentre diminuiscono le lavoratrici in proprio (-116) e le coadiuvanti familiari -68. La percentuale di imprenditrici donne a Monza sul totale delle occupate è del 7,05% contro il 6,06% nella Provincia di Milano. La percentuale di imprenditori uomini è del 12,8%.

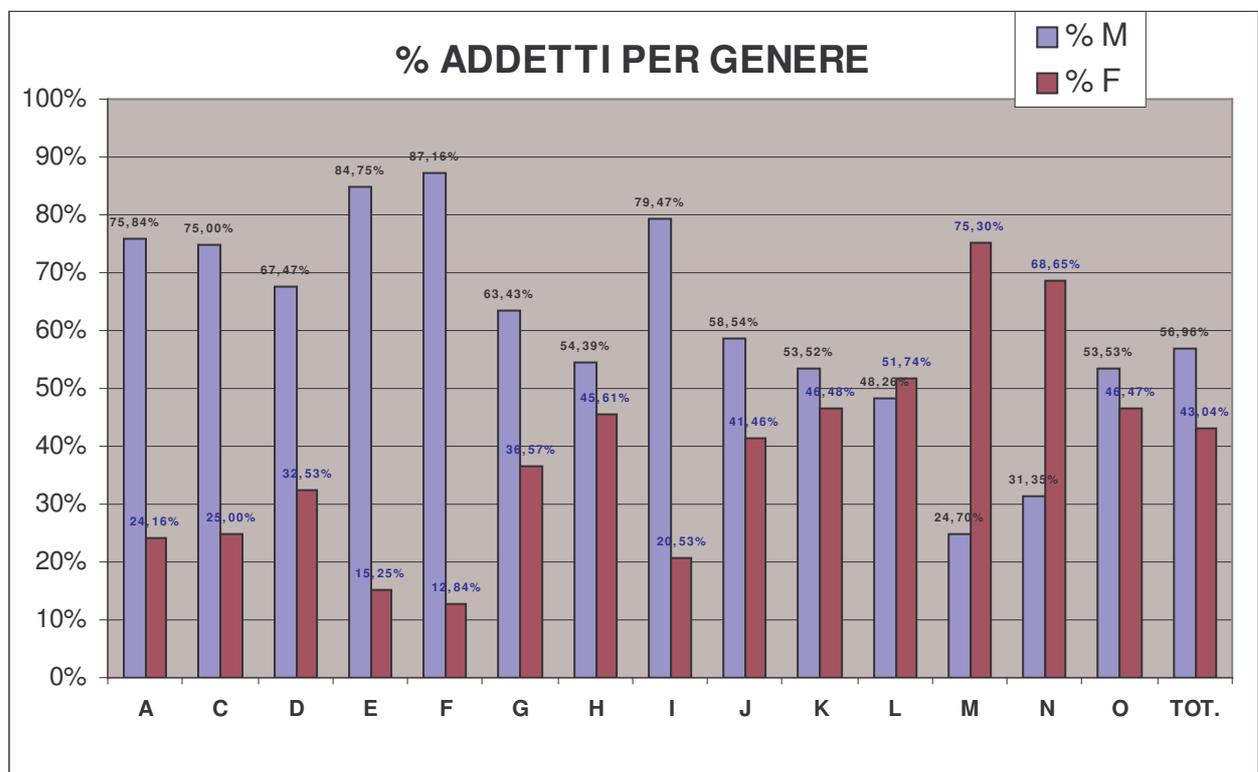
Tavola: Occupati per sesso e posizione nella professione - Milano (dettaglio comunale) - Censimento 20

Pagina relativa a: sesso = maschi.

COMUNI	Posizione nella professione					Totale
	Imprenditore e Libero professionista	Lavoratore in proprio	Socio di cooperativa	Coadiuvante familiare	Dipendente o in altra posizione subordinata	
Monza	3884	4672	306	184	21359	30405
%	12,8%	15,4%	1,0%	0,6%	70,2%	100,0%
Totale	97264	161757	11975	8085	667747	946828
%	10,3%	17,1%	1,3%	0,9%	70,5%	100,0%

12.2 Donne addette alle unità locali per settore economico

8° CENSIMENTO IMPRESE, ISTITUZIONI PUBBLICHE, NON PROFIT					
ADDETTI UL PER GENERE E SEZIONE ECONOMICA					
MONZA					
Cod. e Descr. Sezione Economica	M	F	TOT.	% M	% F
<u>A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA</u>	113	36	149	75,84%	24,16%
<u>C - ESTRAZIONE DI MINERALI</u>	21	7	28	75,00%	25,00%
<u>D - ATTIVITA' MANIFATTURIERE</u>	6.764	3.261	10.025	67,47%	32,53%
<u>E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA, ELETTRICA, GAS E ACQUA</u>	300	54	354	84,75%	15,25%
<u>F - COSTRUZIONI</u>	2.315	341	2.656	87,16%	12,84%
<u>G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI</u>	6.036	3.480	9.516	63,43%	36,57%
<u>H - ALBERGHI E RISTORANTI</u>	725	608	1.333	54,39%	45,61%
<u>I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI</u>	1.413	365	1.778	79,47%	20,53%
<u>J - INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA</u>	1.196	847	2.043	58,54%	41,46%
<u>K - ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.</u>	5.373	4.666	10.039	53,52%	46,48%
<u>L - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA</u>	913	979	1.892	48,26%	51,74%
<u>M - ISTRUZIONE</u>	648	1.975	2.623	24,70%	75,30%
<u>N - SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI</u>	1.941	4.251	6.192	31,35%	68,65%
<u>O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI</u>	939	815	1.754	53,53%	46,47%
Totale:	28.697	21.685	50.382	56,96%	43,04%



Andiamo ora ad analizzare i settori economici di maggior impiego delle donne rispetto agli uomini, attraverso i dati censuari: sono i settori dell'istruzione (M) con il 75,30% degli addetti donne e quello della sanità con il 68,65%.

13. I dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Provincia della

Brianza

Per l'anno 2009 dall'analisi dell'evento avviamento, in relazione a variabili di carattere demografico, si osserva, per quanto riguarda il genere, una superiorità del genere maschile con una quota pari al 51% (oltre 41 mila avviamenti) sul totale avviamenti; il genere femminile possiede la restante quota pari al 49% (oltre 39 mila avviamenti). Degli avviamenti intercorsi per il genere femminile è importante evidenziare che per circa il 37% sono relativi alle diverse forme di part-time previste, con particolare risalto del tempo parziale orizzontale che costituisce il 29% degli avviamenti ad orario ridotto.

I soggetti avviati nel terzo trimestre dell'anno 2010 sono pari ad oltre 21 mila, di cui il 52% è di genere maschile (oltre 10 mila soggetti) ed il restante 48% è di genere femminile. Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente si assiste ad un aumento dei soggetti avviati sia di genere femminile che di genere maschile: per il genere femminile l'aumento è del 7%, mentre per il genere maschile l'innalzamento è del 17% (oltre 1,5 mila soggetti maschi in più).

T04 – Avviati per genere

Genere	Trimestre corrente	Quota % trimestre corrente	Trimestre precedente	Quota % trimestre precedente	Tasso di crescita rispetto al trimestre precedente (T1)	Stesso trimestre dell'anno precedente	Quota % dello stesso trimestre dell'anno precedente	Tasso di crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (T2)
Femmine	10.207	48,4%	8.106	43,1%	25,9%	9.544	50,7%	7,0%
Maschi	10.861	51,6%	10.717	56,9%	1,3%	9.287	49,3%	17,0%
Totale	21.068	100%	18.823	100%	11,9%	18.831	100%	11,9%
Totale Generale	21.068		18.823		11,9%	18.831		11,9%

14. Donne imprenditrici a Monza

Per quanto riguarda le donne imprenditrici, le titolari di imprese individuali a Monza al 31/12/2010 sono 987, l'8,6% del totale delle imprese. Il 39% nel commercio, altre attività di servizi 18,2%, nelle attività manifatturiere 7,9%, attività professionali, scientifiche e tecniche il 7,2%, alloggio e ristorazione 6,1%, etc.

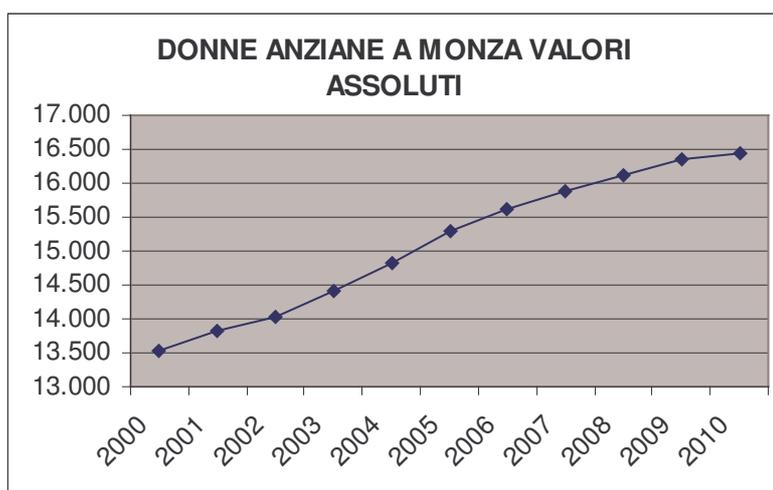
Donne titolari di imprese individuali attive per settore di attività nel comune di Monza al 31.12.2010

Settore di attività economica	Valori assoluti	%
Agricoltura, silvicoltura pesca	18	1,8%
Attività manifatturiere	78	7,9%
Costruzioni	20	2,0%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	385	39,0%
Trasporto e magazzinaggio	9	0,9%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	60	6,1%
Servizi di informazione e comunicazione	29	2,9%
Attività finanziarie e assicurative	40	4,1%
Attività immobiliari	19	1,9%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	71	7,2%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	44	4,5%
Istruzione	6	0,6%
Sanità e assistenza sociale	9	0,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10	1,0%
Altre attività di servizi	180	18,2%
Imprese n.c.	9	0,9%
TOTALE	987	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

15. Le donne anziane

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
DONNE 65+	13525	13834	14038	14408	14835	15280	15622	15882	16112	16341	16443
TOT.F RESIDENTI	62832	63162	62953	63311	63471	63312	63154	62906	63240	63342	63968
% DONNE 65+	21,5%	21,9%	22,3%	22,8%	23,4%	24,1%	24,7%	25,2%	25,5%	25,8%	25,7%



Gli anziani rappresentano il 22,8% della popolazione; si tratta di 27.988, tra cui le persone di 80 anni e più ammontano a 7.647. Più della metà degli anziani è costituita da donne (16.443), più precisamente il 58,75%. Nel 2000 le donne anziane (65+) rappresentavano il 21,5% delle donne residenti a Monza, nel 2010 il 25,7% (+2.918).

**Le donne vivono più a lungo con il partner,
ma concludono da sole l'ultima fase dell'esistenza**

“L'aumento dell'età in cui i figli lasciano la casa dei genitori si traduce in una dilatazione del tempo trascorso nella cosiddetta fase del “nido pieno”, quella cioè in cui i genitori coabitano ancora con i figli. Solo negli ultimi nove anni, le donne che da 65 a 69 anni rivestono ancora il ruolo di madre all'interno del nucleo familiare passano dal 23,1% al 29,1% e persino nella classe di età successiva si registra un certo incremento (dal 14,2% al 18,1%). D'altra parte, il progressivo allungamento

della vita media consente alle donne di condividere una parte sempre più lunga dell'esistenza insieme al coniuge/partner. Tuttavia, la probabilità di concludere la propria esistenza mentre si ha ancora un compagno continua ad essere molto più bassa per il sesso femminile.” (Rapporto ISTAT marzo 2004)

Le donne anziane residenti sole a fine 2004 erano 5.779, nel 2009 sono 6.242 +8%, quindi 463 in più.

15.1 Una maggiore speranza di vita ma peggiori condizioni di salute

“Grazie all’aumento della speranza di vita le donne affrontano la fase anziana dell’esistenza in condizioni di salute migliorate rispetto al passato, ma a fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, per le donne la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini. A 65 anni un uomo può aspettarsi di vivere con disabilità 3,5 anni dei 16,2 che complessivamente lo attendono, mentre per una donna di questa stessa età gli anni che saranno vissuti con disabilità sono 5 a fronte di una vita media di 20,2 anni. Le donne anziane seguono dunque percorsi molto diversi dai loro coetanei. Le donne si trovano più spesso ad affrontare l’ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. Un problema che si pone riguarda l’assistenza di questo segmento di donne in cattiva salute. Le reti di solidarietà non sono più sufficienti a sostenere tale carico. I segnali non sono rassicuranti. Il progressivo invecchiamento della popolazione che investe ovviamente anche le reti di solidarietà, fa presagire carichi crescenti e meno sostenibili da parte di una rete parentale sempre più rarefatta di figli e soprattutto di donne dedicate solo alle cure familiari.”(Rapporto Istat marzo 2004)

TAVOLA DELLA SPERANZA DI VITA ALL'ETA' 65+ ED OLTRE

ETA'	e_xF	e_xM
65	22,07	17,85
66	21,22	17,12
67	20,38	16,37
68	19,53	15,68
69	18,73	14,92
70	17,89	14,16
71	17,08	13,41
72	16,25	12,69
73	15,42	12,06
74	14,64	11,41
75	13,84	10,80
76	13,02	10,19
77	12,22	9,58
78	11,55	9,04
79	10,85	8,49
80	10,19	8,01
81	9,53	7,45
82	8,94	6,94
83	8,36	6,52
84	7,77	6,05
85	7,26	5,57
86	6,73	5,17
87	6,24	4,83
88	5,80	4,41
89	5,34	4,15
90	4,89	4,02

ETA'	e_xF	e_xM
91	4,47	3,77
92	4,12	3,52
93	3,71	3,49
94	3,46	3,17
95	3,36	2,95
96	3,13	2,55
97	2,91	2,43
98	2,71	2,14
99	2,52	1,95
100+	2,34	1,81

La speranza di vita (o vita media o vita attesa) e_x , rappresenta il numero medio di anni che un individuo può ancora attendersi di vivere al compimento dell'età x , se sarà esposto, nel corso della sua vita alle condizioni di mortalità desunte dalle probabilità di morte stimate per il periodo 1999/2005 in tale periodo.

LEGENDA:

e_xF	Speranza di vita all'età x Donne
e_xM	Speranza di vita all'età x Uomini

italia	2003	2004	2005	2006	2030*
e_0M	77,16	77,92	78,08	78,44	82,4
e_0F	82,84	83,71	83,65	83,97	89

monza	95/99	99/2003	99/2005
e_0M	76,1	77,3	77,8
e_0F	81,5	83,1	83,8

la speranza di vita e_0 rappresenta il numero medio di anni che un individuo può attendersi di vivere alla nascita * previsioni lombardia ISTAT

La speranza di vita alla nascita (e_0) è di circa 83,1 anni per le donne e 77,3 per gli uomini e si prevede che aumenti. Mentre per i 65enni è di 21,7 anni per le donne 17,53 anni per gli uomini, da questo gap deriva che le donne hanno una maggiore probabilità, rispetto agli uomini, di passare una parte della loro vita da sole, anche per il fatto che mediamente si sposano con partner maggiori di qualche anno.

15.2 Stima delle anziane non autonome a Monza 2004/2009

"I dati epidemiologici dimostrano che l'età avanzata comporta, in qualsiasi tipo di popolazione, il rischio crescente di essere colpiti da più malattie assieme -comorbidità o polipatologia- e, contemporaneamente di divenire disabili e, quindi, di perdere la propria autonomia personale. Tale doppio rischio dipende dal fatto che molte delle malattie che caratterizzano la vecchiaia sono croniche e disabilitanti. L'aumento del rischio di comorbidità e disabilità e la facilità di uno scompenso psico-sociale sono i fenomeni caratteristici delle "fragilità" dell'anziano. Tutte queste caratteristiche negative si rendono particolarmente evidenti dopo i 75 anni e sono responsabili del netto aumento del fabbisogno assistenziale e, quindi, dei costi socio-sanitari, che si osservano in queste persone."(Cattolica news 2/07/2002).

Soprattutto le donne si trovano più spesso ad affrontare l'ultima parte della vita da sole, e gli ultimi anni sono proprio quelli che maggiormente conoscono il peso della malattia. A fronte di una vita media che è di sei anni maggiore, la porzione di vita afflitta da malattie invalidanti è superiore a quella degli uomini.

Giuseppe Micheli (Direttore dell'Istituto Popolazione e Territorio dell'Università Cattolica di Milano) nel suo ultimo studio sulla condizione anziana descrive appunto la cosiddetta "onda montante di disabilità progressiva a cui mano a mano che ci si addentra nella condizione anziana si può andare incontro: "vanno distinti quattro 'stati d'essere': l'area della piena autonomia e della normalità, l'area della contingenza della crisi e del disagio, l'area del disagio conclamato, e infine l'area della cronicizzazione e dell'irreversibilità dello stato di sofferenza".

Man mano che ci si addentra nelle età più anziane aumenta la percentuale degli individui funzionalmente almeno parzialmente (che abbisognano di un qualche aiuto materiale) e totalmente non autonomi, questo ci dice una

survey MAP (Milano dall'alto della piramide) del decadimento funzionale di chi invecchia a Milano e nel Nord-Ovest d'Italia (La nave di Teseo, La condizione anziana e l'identità nel cambiamento, G.A. Micheli, Franco Angeli 2002, pag.29).

E quindi se applichiamo questo modello ai dati della previsione della popolazione anziana di Monza, potremmo arrivare ad ipotizzare una situazione che si presenta nel seguente grafico, dove, ovviamente, le anziane totalmente non autonome sono comprese nella categoria delle almeno parzialmente non autonome:

Alla fine del 2004 gli anziani residenti, 65enni ed oltre, dovrebbero essere intorno ai 24.800 per poi arrivare nel 2009 vicino ai 27.000, con un incremento di circa 2.422 unità (+9,75%). Nel 2004 dovremmo avere 1.180 anziane residenti almeno parzialmente non autonomi (1.336 nel 2009), il 7,95% della popolazione anziana femminile, di cui 529 (588 nel 2009) totalmente non autonomi, cioè il 3,56% delle anziane presenti in Città.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
UOMINI ALMENO PARZIALMENTE NON AUTONOMI	685	715	740	765	790	815
DONNE ALMENO PARZIALMENTE NON AUTONOME	1180	1204	1255	1315	1322	1336
totale	1865	1918	1994	2080	2112	2151
		54	76	86	32	39
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
UOMINI TOTALMENTE NON AUTONOMI	324	338	351	365	381	397
DONNE TOTALMENTE NON AUTONOME	529	538	563	596	590	588
totale	854	876	914	961	971	985
TOTALE ANZIANI	24.848	25.578	26.265	26.751	27.007	27.270
PERCENTUALI PARZ.NON AUTONOMI	7,50%	7,50%	7,59%	7,78%	7,82%	7,89%
PERCENTUALI TOT.NON AUTONOMI	3,44%	3,42%	3,48%	3,59%	3,59%	3,61%



a cura:
dell'Ufficio Statistica e Studi
del Comune di Monza

Allo scopo di favorire la diffusione e
l'utilizzazione dei dati riportati in questa
pubblicazione, si autorizza la sua
riproduzione parziale e totale, con la
citazione della fonte

realizzazione grafica: A. Labanchi